

## Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia	L. 11	— 6	— 2 16
Estero	» 17	— 9	— 3
Torino	» 8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



## CIANCIAFRUSCOLE

Dicono, che fra i pretendenti o meglio fra i candidati alla corona di Spagna, sia stato messo anche il principe Alberto d'Austria.

E soggiungono, ch'egli abbia *declinato l'onore*.

Lo crediamo facilmente.

Il far la scimmia a Massimiliano, la non è cosa che accomodi troppo.

Anche ad un arciduca austriaco.

Quantunque l'arciduca Alberto si troverebbe in miglior condizione del suo parente.

Altro che!

Alla più disperata, egli almeno partirebbe senza le benedizioni del papa.

E senza la protezione di Napoleone.

La sapete la notizia del di?

La Giunta di Madrid ha promosso di un grado tutti gli *individui* componenti l'esercito nazionale.

Ciò vuol dire, che tutti i soldati dell'esercito spagnolo diventeranno altrettanti caporali.

L'esercito spagnolo sarà così il primo esercito del mondo.

Perchè un esercito di caporali non si è mai veduto.

E probabilmente non si vedrà più.

Secondo il nostro parere, ha fatto male.

Essa avrebbe dovuto nominare tutti i soldati generali.

Così avrebbe avuto un esercito come quello dell'Italia.

Ma no, il paragone non regge assolutamente. Perchè la Spagna Nuova avrebbe avuto tutti i soldati generali.

Mentre l'Italia ha dei generali soldati.

Saremmo però curiosi di sapere, che cosa diventeranno nell'esercito spagnolo i tamburini e le vivandiere.

A meno che anche i tamburini e le vivandiere non siano *individui* e *individue*.

Locchè resta da dimostrare.

Poichè siamo nella Spagna, ci scrivono, che alcuni vescovi e dignitarii ecclesiastici hanno fatto adesione al governo rivoluzionario.

Che ne dite?

Quanto a noi, ci ricordiamo troppo bene, che fra gli apostoli ve ne era uno, il quale si chiamava Giuda Iscariote.

E il quale baciava chi voleva tradire.

Fra questi prelati, i giornali citano il *patriarca delle Indie*.

Se quel prelato avesse chiesto il nostro consiglio, noi glie ne avremmo dato uno molto utile.

Quello di *far l'indiano*.

Abbiamo da Pau, che la regina Isabella ha testè celebrato in quel castello il suo giorno onomastico e quello del suo matrimonio.

E ci soggiungono, che la regina Isabella celebrò questi giorni molto freddamente.

Si?

E noi credevamo invece, che per la regina Isabella dovesse fare molto caldo!

L'altro ieri l'*Unità Cattolica* riceveva per i danneggiati dell'inondazione L. 50 in oro, che computava nel totale per lire cinquanta solamente.

E cinquanta lire in oro ai nostri giorni sono lire *cinquantotto*.

Che l'*Unità Cattolica* volesse fare l'agente di cambio?

Noi non ne faremmo le meraviglie, perchè si sa che don Marzocco è tanto generoso, da non rifiutarsi anche una simile briga.

L'*Unità Cattolica*, domanda come mai Pio IX con una meschina lista civile possa fare « spese sfondolate » in opere di beneficenza.

Come? Ma se lo sanno anche i sassi.

Battendo moneta falsa.

Infatti, abbiamo letto nei giornali francesi della settimana scorsa, che a Parigi non si vogliono più i franchi coll'effigie di Pio IX perchè sospetti.

Però ci sarebbe un altro modo di spiegare le *grosse* elemosine che fa l'angelico con *piccole* rendite.

— E questo modo sarebbe?

— Cavare la tara agli articoli di don Marzocco.

La stessa *Unità* fa una lunga statistica delle beneficenze di Pio IX pei danneggiati dalle inondazioni.

Noi conosciamo, a proposito di Pio IX, un'altra statistica che diverrebbe assai ricca.

La statistica cioè delle vite e del sangue che costò dal 1846 la sua ambizione.



\*

Scrivono da Parigi, che il commendatore Nigra è partito in congedo da quella città per la Germania.

E dicono, ch'egli intenda di recarsi a Baden e di fermarsi qualche tempo colà.

Peccato, che la stagione dei *bagni* sia ormai al termine!

Il commendatore Nigra ha tante cose da lavare!

Senza aggiungere che il commendatore Nigra tra i *bagnati* ci farebbe la più graziosa figura del mondo.

\*

Che dite voi, chiedemmo ad un amico, di quella quistione di cifre, che da qualche tempo si agita ostinatissima fra i giornali serii di Firenze?

Dico, ci rispose l'amico, ch'ella è una battaglia di *zeri*: la quale farebbe ridere se non costasse troppo cara al paese.

\*

Dal *Vittorio Alfieri*, giornale di Genova, togliamo il seguente profondissimo brano.

**Sulla Lingua — Corollarii e conclusioni**

*Che si propongono in via Acromatica, Figurata, Favolosa, Oscura, Poetica ed Eroica secondo l'aureo numero dei Latini, dall'avv. Lagomaggiore.*

« Io ho fede da qualche anno nella massima di Emanuele Kant: essere l'ottimo dei governi quel che non pare. Perchè, sebbene manchino assai i tempi, le cose, gli uomini: le facoltà tornino in licenza; fallite le antiche basi agli ordini nuovi; per malo umor di novità, che è presunzione del rinnovare, per l'innovare; mancato il vocabolo pretorio di essa legge; talmente che il concetto antico, vero, giusto, il rispetto di essa legge stato proprio secolare di VIII secoli, se può dirsi, di tutta questa parte del governo alpino e Sabauda della Italia; e si ripara da essa Divina Provvidenza nell'umane forme, ossia con solenne, continuo, figurato, necessitato, civil miracolo (mercè del Maestrato pretorio e della forza pretoria); macchiato la Immutabilità e la Progressione della medesima Sapienza, in essa negletto jus comune romano; pure io, sebbene non romano, si ligure; figlio pretorio di padre pretorio; ho fede nella giustizia mera pretoria: la quale è causa della giustizia regia, pretoria: della giustizia popular pretoria; della giustizia pontifical pretoria. — Ah, bello!

\*

Il *Diritto*, facendo i conti alla Società per la regia, trova che la emissione delle 474,000 obbligazioni, a lire 410 per ciascuna, importa 14 milioni in più della somma che spetta al governo in amministrazione.

Il giornale dei *lombardi* — che i lombardi chiamano *Tim* — domanda per ciò delle spiegazioni.

Mo' bravo!

Egli calcola solamente i milioni pel governo. E per gli altri?...

\*

Scrivono da Firenze al *Movimento*, che Sua

Eccellenza Menabrea sta compilando il solito libro *turchino*.

Noi, se fossimo a tempo, vorremmo dare un consiglio al saltafossi; gli consiglieremmo cioè di mettergli i cartoni gialli... color dell'itterizia.

La nostra diplomazia ha mangiato tanta di quella bile quest'anno!

## Una nuova circolare

— Non ve l'aveva detto io qualche tempo fa?

— Che cosa, se vi piace?

— Che il nostro ministro della pubblica istruzione voleva cangiare le scuole in altrettanti conventi di frati e di monache.

— Baie!

— Non lo credete?

— Io no sicuramente.

— Ebbene: sono felice, cioè infelice, di potervene convincere.

— Sentiamo dunque.

— Dite su: che cosa è che distingue i frati e le monache dal resto dell'umana società?

— La tonaca, il soggolo e il cordone.

— Queste sono distinzioni esteriori: e poi, l'abito non fa il monaco: lo sapete meglio di me.

— Voleva ben dire! La sarebbe stata curiosa il vedere i professori andare attorno colle teste pelate. Pazienza colle teste vuote: ma pelate, capite bene.

— Che meraviglie! Non ci andavano già una volta col tricorno e col collare?

— Avete ragione. Ditemi adesso voi, che cosa distingue veramente dal resto della società umana i frati e le monache.

— Sono i tre voti di *obbedienza*, di *verginità* e di *poveria*.

— Ah, è vero: ma io non so, che i professori e le maestre facciano questi voti entrando nelle scuole.

— Fino ai nostri giorni sono d'accordo con voi: ma in avvenire non sarà più così.

— Che cosa mi raccontate!

— Eccovi l'ultima circolare del ministro di pubblica istruzione: leggetela: e vi troverete, che d'or innanzi gli insegnanti, maschi e femmine, hanno da fare e da osservare scrupolosamente il primo dei tre voti: quello dell'*obbedienza*, che la circolare medesima chiama la più difficile delle virtù.

— Badate che, invece di *obbedienza*, non dica *osservanza della legge*.

— Eh via: non sono un professore io: ma qualche poco so leggere.

— Pare impossibile! stupisco che il compilatore della circolare abbia appiccicato addirittura all'*obbedienza* l'aggiunto di *passiva*: stupisco veramente.

— Avrà pensato, che questa specie di *obbedienza* è riservata ai *seminarii*: almeno io credo così.

— Può essere. Vada adunque per l'*obbedienza*, passiva o no: ma dei voti ne restano ancora due. La circolare li impone anche questi qui?

— Non era mica necessario: i voti di *ver-*

*ginità* e di *poveria* sono imposti già agli insegnanti naturalmente.

— Come! Se gl'insegnanti maschi e femmine, sono quasi tutti ammogliati e maritati, meno i chierici: ed anzi, se anche i chierici i insegnanti hanno le loro Perpetue: ed anzi ancora...

— Va benissimo ciò. Ma la *verginità* non è solamente materiale: essa è anche intellettuale.

— Allora non parlo più. Da monsignor Domenico in poi, la *verginità* intellettuale è la virtù degli insegnanti: almeno di una gran parte. Lo ha detto non ha guari o meglio lo ha dimostrato la stessa commissione degli esami di licenza liceale.

— Lode al cielo: vedo che cominciate a intendere.

— Come volete. Resta però ancora il terzo voto: quello della *poveria*.

— Circa a questo voto, ogni prova è inutile. Basta che leggiat le tabelle degli stipendii degli insegnanti, per accorgervi subito, che essi fanno il più strepitoso dei miracoli: quello di non morire di fame.

— Sono d'accordo con voi pienamente. Permettetemi solo una interrogazione.

— Dite pure.

— La circolare del ministro fu ella scritta nel gabinetto di agricoltura e commercio o in quello della pubblica istruzione?

— E che importa ciò?

— Importa moltissimo: perchè il signor Broglio veste tuttavia le due qualità.

— Veramente, non saprei dirvi, in quale dei due gabinetti sia stata scritta la circolare.

— Ebbene, ve lo dirò io: essa è stata scritta nel gabinetto di agricoltura e commercio.

— E perchè?

— Perchè quella circolare, piuttosto che per gli insegnanti sembra scritta pei buoi, per gli asini e per le oche.

FRA BONAVENTURA.

## FOTOGRAFIE POLITICHE

DON FARFALLINO

(Bozzetti)

(Cont. V, n. 121)

IV.

INSIDIE

Nella casa del conte era frequente l'elegante abbatin, più assai che altrove: E vi fea da coppier, da confidente, Da maestro, da zugo ed altre prove: Le domeniche poi, dopo la messa, Portava il cagnolino alla contessa.

Ora avvenne, che un dì nella famiglia Capitò, non saprei di che paese, Una meggiona dalle nere ciglia, Giovane vedovella d'un marchese: La qual, passato l'anno del dolore, Faceva ritorno al suo primiero umore.





Se si ostina a non cambiar cavalcatura, è ben certa di non riuscire mai a far disobbedire l'asina del suo padrone.



Don Farfallino le fu tosto ai canti,  
Offerendole a iosa i suoi servigi:  
E la furba capi dai primi istanti,  
Ch'ei non era di botto un san Luigi:  
Buon naso aveva la cara vedovella  
E non amava i preti: e questa è bella!

Onde d'allor proponimento fe'  
Di giocare all'abbate un brutto tiro:  
Quindi a guardarlo con amor si diè,  
Lasciandosi scappar qualche sospiro:  
La vedova bisogno ha di conforto!  
Disse don Farfallin: nè disse a torto.

Quindi i sorrisi e quindi le parole  
E le strette di mano e le promesse:  
E quando dalle donne usar si suole,  
Anche da quelle che non son contesse:  
Imperocchè l'amore, ottimo pratico,  
Non fu nobile mai nè democratico.

Al fuoco alfin, che gli cuoce le viscere,  
Modo più non trovò don Farfallino:  
E intuonando alla bella il reminiscere,  
Le chiedeva pietà del suo destino:  
Chè ad esprimere il suo misero stato,  
Il Metastasio avea tutto belato.

La vedova, poichè vide venuto  
Il momento propizio al suo disegno,  
Disse, che il suo desir faria compiuto  
Allor che desse mezzanotte il segno:  
E inteso fu, che l'abbatino ardente  
L'anderebbe a trovar segretamente.

Sorgea di faccia alla magion del conte  
La modesta casetta d'un pittore,  
Il qual per l'opre sue pregiate e conte  
Altamente salito era in onore:  
E la vedova anch'ella, amica all'arte,  
Su di lui le sue grazie avea cosparte.

Col pittore la bella s'indettò,  
Che, discese le tenebre quìete,  
Nella guisa più tacita che può,  
Ne verrebbe alle sue stanze segrete:  
E con sè porteria, lieve fardello,  
Ciò che i pittori chiamano *modello*.

E alloraquando, come è detto sopra,  
Nelle camere ei fu della marchesa,  
Incontante ella si pone all'opra,  
Per trarre a fin la meditata impresa:  
E deposto il *model* sulla poltrona,  
L'atteggia così ben, che par persona.

Con finte trecce adornagli la testa  
E una cuffia di pizzo anco gli cinge:  
Il petto gli rileva e con modesta  
Arte le spalle nel busto gli stringe:  
Quindi gl'indossa un candido guarnello,  
Sì che a mirarlo esclameresti: oh bello!

Tutta in molle abbandono ella alfin lascia  
Quell'immagine sua teneramente,  
Che, simulando una soàve ambascia,  
Farà coraggio all'abbatin fremente:  
E il pittor, che la vede in quella posa,  
Ride e grida: perdio, maravigliosa!

Frattanto intorno a sè la vedovella  
Avea chiamati la contessa e il conte  
E d'amici un'allegra brigatella,  
A cui le breme sue volle far conte:  
Tutti, lodata la vaga sembianza,  
Si raccolgono insiem nell'altra stanza.

(Continua)

FRA CHICHIE



Dal primo incomincia, chi a leggere imprende  
Illeso ha il secondo, chi ben si difende;  
Nitri d'Alessandro, il fulvio destriero  
Vedendo, la femmina, che pinse l'intiero.

F. S.

### SPIEGAZIONE

della Sciarada antecedente

SOL-DO.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

### Tappeti di stuoie di Sparto

Grande assortimento di stuoie per tappeti d'ogni qualità, e tappeti di sparto solidissimi. Si pongono in opera a prezzi limitatissimi. Presso i fratelli RIGHINI, fabbricanti di ombrelle, via Nuova, n. 20, Torino.

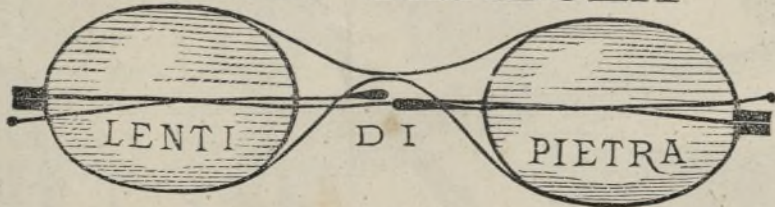
### INCANCELLABILE

Inchiostro di Eelsina, UNICO, premiato con medaglia d'argento all'esposizione mondiale di Parigi del 1867.

Vendita sotto i portici della fiera 32 dirimpetto al negozio Fontana e Roasenda.

Prezzo — Copiativo da cent. 75 a L. 1 caduna bottiglia. — Per registri cent. 60 caduna bottiglia.

### CARLO GERBOLA



Ottico-oculista torinese, pregiati di prevenire la numerosa sua clientela di avere nuovamente testè ricevuto un copioso assortimento della sua unica specialità delle rinomate **lenti** di cristallo di rocca del Brasile (quarzo), **cioè vera pietra minerale** (da non confondersi colle leni artificiali fabbricate con sostanze combinate). Questa pietra è l'unica per la conservazione della vista stante la trasparenza e freddezza del minerale, ed il suddetto ne è l'unico possessore.

Avuto riguardo alle varie domande che da più parti gli pervengono, ed allo scopo di facilitare una precisa spedizione, il suddetto previene quelle persone che lo vorranno onorare dei loro comandi, ad avere la cortesia d'indicargli, oltre allo stato della lor vista, se presbiti, il tempo da cui fanno uso di lenti e l'età; e se miopi, indicare la distanza da cui quella persona può leggere. Per tal modo il suddetto garantisce di spedire il giusto grado degli occhiali. Il prezzo dei medesimi è di L. 15 il paio per numeri leggeri, cominciando dal N. 7 ad oltre; per numeri più forti e secondo il loro grado i prezzi a concertarsi. Il suddetto allo scopo di mantenersi sempre più la stima della sua clientela s'impegna di fare le spedizioni con tutta la massima esattezza e puntualità.

Le spedizioni contro vaglia postale, franche di posta ed sssicurate. Torino, sotto i portici della Fiera, 18, di fianco all'albergo della Caccia Reale.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.

### AI SOFFERENTI PER CALLI

comunque invecchiati, occhi pollini, unghie incarnate, pelle dura e simili, offre *guarigione assicurata* il rinomato chirurgo-Callista D. UCCELLOTTI in Torino via Nuova, 4, 3 piano dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane approvato dai protomedicati di parecchie Nazioni, e munito di certificati di personaggi insigni, i quali attestarono l'efficacia immanchevole del suo *liquido specifico*.

### AVVISO

**LEO ANTONIO** già negoziante in oggetti di Forniture Militari ed articoli da viaggio, sotto i portici della Fiera, n. 22, previene il pubblico avere aperto un nuovo negozio in simili generi, sotto i portici di Po, accanto al gioielliere Musy. Il grande assortimento che egli possiede, e la modicità nei prezzi gli fanno sperare di venire onorato da numerosa clientela.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

### Acqua della Corona

Nuova essenza superiore a tutte le Benzine fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe senza alternarne i colori più delicati, nè lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1,50

### Impossibile a credersi

MILLE AGHI assortiti, divisi in 10 scatoline entro una grande, per sole lire 3, 4 50, 5, 6 e 7

#### Nuovo assortimento d'aghi

delle fabbriche Hemming, Kirby-Crowley, Brown, Milward a cent. 40, 50, 60, 70 e 80 il cento, assortite in scatoline.

PORTAFOGLI ben assortiti d'aghi, cent. 60.

id. in seta, velluto, pelle, enveloppes, pochets ecc. da vari prezzi.

SCATOLE d'aghi eleganti per regali da L. 4 a 14.

SPILE INGLESÌ a cent. 30 l'oncia, 4 per un franco.

id. con testa di vetro a cent. 20 la scatola, 6 per un franco.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.